

Per i 25 anni di Festivalletteratura c'è anche Paolo Colagrande

L'autore piacentino domenica 11 settembre sarà alla Biblioteca Baratta di Mantova per parlare di alcuni libri in stile tragicomico

Mauretta Capuano

MANTOVA

● Ci sarà anche lo scrittore piacentino Paolo Colagrande, tra i Big del Festivalletteratura di Mantova. Colagrande sarà ospite domenica 11 settembre alle ore 17 alla Biblioteca Baratta. Nell'occasione, l'autore di romanzi di successo - "Fideg" (Premio Campiello opera prima nel 2007), "La vita dispari" e il recente "Salvarsi a vanvera" (entrambi editi da Einaudi) - proporrà una conversazione su alcuni libri legati allo stile "tragicamente comico", il cui tratto si ritrova in tutti i suoi libri. La manifestazione festeggia i 25 anni con oltre 300 ospiti e si apre l'8 settembre a Mantova con, tra gli incontri più attesi in presenza, quelli con la poetessa e scrittrice russa Marija M. Stepanova e il suo "Memoria della memoria" (Bompiani), il grande Slavoj Žižek con "Hegel e il cervello postumano" (Ponte alle Grazie) e la scrittrice americana di origine etiopica Maaza Mengiste autrice de "Il re dell'ombra" (Einaudi), vincitrice della XV edizione del Premio Gregor Von Rezzori.

Nel giorno d'apertura arrivano Jon Kalman Stefansson con le poesie di "La prima volta che il dolore mi salvò la vita" (dell'editrice piacentina Iperborea) e l'economista francese e gesuita Gaël Giraud, in dialogo con l'economista e scrittore sene-

galese Felwine Sarr nel libro "Un'economia indisciplinata. Riformare il capitalismo dopo la pandemia" (Editrice missionaria italiana). Ci saranno anche l'argentina Mariana Enriquez, quest'anno nella shortlist dell'International Booker Prize, con il nuovo romanzo "La nostra parte di notte" (Marsilio) in cui racconta la crisi sociale e la dittatura in Argentina attraverso la storia di un padre e di un figlio in fuga e la francese Marie-Aude Murail, tra le più importanti autrici per ragazzi che Giunti celebra con tre uscite: "Niente cravatta", la terza stagione di Sauveur & figlio, "Storie di coraggio e d'avventura" nella traduzione di Janna Carioli e il graphic novel ispirato ad uno dei suoi maggiori successi "Miss Charity, l'infanzia dell'arte" di Loïc Clément e Anne Montel. Grande chiusura del festival con il ritorno di Colum McCann, National Book Award 2009, che nell'ultimo libro "Apeirogon" (Feltrinelli) ha raccontato la nascita dell'amicizia tra il palestinese Bassem Aramin e l'israeliano Rami Elhanan che usano il loro dolore come arma per la pace.

Tra gli autori in diretta streaming imperdibili gli appuntamenti con il Nobel per l'Economia Daniel Kahneman, che in "Rumore. Un difetto del ragionamento umano" (Utet) scritto con Oliver Sibony e Cass Sunstein, prosegue l'esplorazione dei «pensieri lenti e veloci», il



Lo scrittore piacentino Paolo Colagrande

Il suo ultimo romanzo è "Salvarsi a vanvera" edito da Einaudi

Con "Fideg" ha vinto il Campiello opera prima nel 2007

suo famoso saggio per Mondadori. E poi quello con Bernardine Evaristo, prima donna nera a vincere il Booker Prize nel 2019, della quale uscirà per Sur "Radici bionde", pubblicato nel Regno Unito nel 2009. Tra gli altri appuntamenti quelli con Ruth Padel, Alice Walker, Rebecca

Solnit, Bernhard Schlink, Benjamin Labatut, Anne Case e Angus Deaton, premio Nobel 2015.

Tanti gli italiani, oltre a Colagrande: Alessandro Piperno, con l'anteprima di "Di chi è la colpa" (Mondadori); Marco Malvaldi con il nuovo "Bolle di sapone" (Sellerio). E uno degli incontri più gettonati della prima serata: "Leggere al bar" con la torinese Desy Icardi, autrice de "L'annusatrice di libri" (Fazi). Infine Maurizio Maggiani con "L'eterna gioventù" (Feltrinelli), Milo De Angelis, Antonio Scurati e Carlo Verdone in versione scrittore. Infine la presenza di Cecilia Strada che, con Christian Elia, parlerà di "Salvare vite a qualsiasi costo".